

## **INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA**

### **ENTE**

*Ente proponente il progetto:*

**U.I.L.D.M.**  
**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale**  
 Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova  
 Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033  
 Sito Web [www.uildm.org](http://www.uildm.org)  
 Albo Nazionale 1<sup>a</sup> classe  
 Codice NZ00265

*Dove presentare domanda (sede di svolgimento del progetto):*

**U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Genova**  
 Via delle Brigate Partigiane, 14/2, scala sinistra – 16129 Genova  
 Tel. e Fax 010/5955405 – E-mail: [info@uildmge.it](mailto:info@uildmge.it)

**CRITERI DI SELEZIONE:** reperibili sul sito [www.uildm.org](http://www.uildm.org)

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

*Titolo del progetto:*

**LA CURA...E OLTRE**

*Settore ed area di intervento del progetto:*

**ASSISTENZA DISABILI**

*Obiettivi del progetto:*

**Obiettivo generale**  
 Obiettivo generale del progetto è di **migliorare la qualità della vita delle persone disabili affette in maggioranza da malattie neuromuscolari residenti nella regione ligure** e seguite dalla UILDM di Genova.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

<b>Obiettivi</b>	
<b>1</b>	Aumentare il livello di indipendenza e di autonomia personale dei destinatari nello svolgimento e nella gestione delle attività di vita principali (casa, scuola, lavoro, visite mediche e riabilitative, tempo libero, etc.)
<b>2</b>	Promuovere la partecipazione dei destinatari e dei famigliari ad attività socializzanti di tipo associativo, culturale, sportivo e del tempo libero.

***Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

Il ruolo dei volontari è quello di operatori di supporto a persone con disabilità nel loro percorso di integrazione e autonomia. Agiscono come figura "ponte" tra l'equipe riabilitativa e l'utente. Da loro ci si aspetta che siano in grado di "facilitare" l'utente nello svolgimento delle attività previste. Nelle riunioni di monitoraggio e verifica dei servizi i volontari avranno occasione di confrontarsi con gli operatori al fine di una migliore definizione del percorso da fare e degli interventi da effettuare, facendosi "contaminare" da esperti delle relazioni di aiuto e dei servizi alla persona.

<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>	<b>Mansioni e Attività previste per i volontari in servizio civile</b>
Fase informativa generale, rivolta a disabili ed alle loro famiglie	Invio di lettere e/o e-mail alle famiglie per illustrare i servizi a loro disposizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di materiale informativo;</li> <li>• Collaborazione nella logistica di ufficio</li> <li>• Organizzazione degli incontri di pubblicazione dei servizi;</li> <li>• Raccolta adesioni</li> <li>• Realizzazione banca dati</li> </ul>
	Pubblicizzazione dei servizi da parte del segretariato sociale	
	Pubblicizzazione dei servizi in occasione di incontri statutari tra soci	
	Incontro di focus group con i destinatari	
Incontri individuali con disabile/famiglia	Raccolta delle adesioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione nella stesura dei piani di servizio</li> <li>• Pianificazione dell'intervento con l'assistente sociale e lo psicologo</li> <li>• Incontro di presentazione dei casi con dell'assistente sociale</li> </ul>
	Incontri individuali da parte degli assistente sociale e dei psicologi per la rilevazione dei bisogni	
Fase di approfondimento	Stesura di un piano personalizzato d'intervento e inserimento dell'utente nel progetto riabilitativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto personale (deambulazione e movimentazione) nell'attività domiciliare, scolastica, lavorativa, sportiva, tempo libero, etc.;</li> <li>• Piccole commissioni;</li> <li>• Accompagnamento sul territorio di residenza per acquisti, visite mediche, tempo libero, etc.;</li> <li>• Socializzazione e aiuto scolastico nello svolgimento dei compiti a casa.</li> </ul>
	predisposizione di una rete finalizzata alla programmazione dell'intervento illustrazione ai volontari del progetto individuale	
Attivazione dell'intervento	Domiciliarità leggera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione del tragitto da compiere;</li> <li>• Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento;</li> <li>• Guida dei mezzi di trasporto attrezzati</li> <li>• Assistenza e sicurezza a bordo dei mezzi (manovre pedane mobili, cinture, ecc.)</li> </ul>
	Affido educativo	
	Mobilità di trasporto	
Fase informativa generale	Organizzazione di un evento di promozione del servizio associativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta delle proposte di attività di socializzazione da parte del target;</li> <li>• Organizzazione di attività ed eventi associativi, culturali, ludici e sportivi;</li> <li>• Ricerca individualizzata di attività sul territorio che possano interessare l'utente (corsi di formazione, laboratori artistici e culturali, associazionismo, comunità religiose, etc.);</li> <li>• Individuazione condivisa con l'utente dell'attività;</li> </ul>
	Organizzazione di un evento di promozione delle opportunità territoriali	
Fase di progettazione partecipata delle attività	Organizzazione di uno o più incontri di programmazione partecipata per rilavare desideri e aspettative dei partecipanti per l'individuazione di nuove attività ricreative, sportive, laboratoriali, di raccolta fondi, etc.	
Fase organizzativa delle nuove attività individuate	Stesura di un calendario delle attività programmate	
	Assegnazione di ruoli e competenze	
Fase di	Partecipazione	

realizzazione e partecipazione alle attività	Coinvolgimento in attività interne alla Uildm	• Contatto con l'ente/associazione che realizza l'attività;
	Ricerca individualizzata di attività che favoriscono l'integrazione sociale sul territorio	

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

12

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400  
(con un minimo di 12 ore settimanali)

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, ai volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

1. Flessibilità oraria dei turni di servizio;
2. Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente;
3. Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana, garantendo i riposi settimanali previsti;
4. Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dall'UNSC;
5. Disponibilità ad usufruire di una parte dei giorni di permesso negli eventuali periodi di chiusura dell'ente durante le festività estive e/o natalizie.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Genova

*Eventuali tirocini riconosciuti:*

Università degli Studi di Genova

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- 1) Centro Clinico NEMO certifica e riconosce le competenze dei volontari (vedi allegato);
- 2) Istituto Giannina Gaslini certifica e riconosce le competenze dei volontari (vedi allegato);
- 3) La UILDM Sezione di Genova rilascerà ai volontari, al termine del servizio, un certificato che attesti il grado di conoscenze e competenze acquisite.

*Contenuti della formazione generale e specifica:*

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

## 2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

## 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

### FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

### *Tecniche e metodologie di formazione previste:*

#### *Metodologia formazione generale*

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

*La lezione frontale:* rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

*Le dinamiche non formali:* utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

#### Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

*Metodologia formazione specifica*

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.